

COMUNE DI CESENA
PROVINCIA DI FORLI' - CESENA



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA DELLA LIBERTA'
PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

TAVOLA

DATA

PROTOCOLLO

DE.01

settembre 2012

Studio di architettura prof. arch. Gino Malacarne
via Voltapaletto, 33 - 44100 - FERRARA
tel. 0532202219 - gino.malacarne@libero.it

il Progettista
prof. arch. Gino Malacarne

con
arch. Stefano Ferro
arch. Francesca Marcon

collaboratori
dott. Claudia Bartoli
dott. Alessandro Costanza

consulenti

analisi economica

progetto illuminotecnico

progetto idraulico

progetto strutture

Studio tecnico
Arch. Luca D'altri

Studio Associato
Per. Ind. Sergio Ghetti
Per. Ind. Sandro Formignani

Studio Associato
Per. Ind.
Molon & Roetta

Studio tecnico
Ing. Maurizio Valzania
collaboratore
Arch. Gianluca Battistini

COMUNE DI CESENA
Piazza del Popolo n. 10 - 47521 CESENA (FC)

R.U.P. - Responsabile Unico del Procedimento
arch. Gualtiero Bernabini
collaboratore
arch. Giuseppe Leoni

file: 2011_PDL_PE_W001_03_Copertine.dwg

formato: A4 emissione:

rev.	data	destinazione	OdP/FT	RPt	RPg
06	03.05.2012			STE FER	GIN MAL
07	14.09.2012			STE FER	GIN MAL

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il progetto esecutivo è il logico e coerente sviluppo della soluzione presentata nella prima e nella seconda fase del concorso che è stata aggiornata nel progetto preliminare (rispettando le nuove esigenze che sono emerse nel frattempo e senza snaturarne l'identità) e poi sviluppata nel progetto definitivo.

Le nuove esigenze sono espresse dalla delibera n. 105 del 29/09/2011 del Consiglio Comunale del Comune di Cesena che ha per oggetto: Riqualificazione di Piazza della Libertà – Approvazione delle linee di indirizzo per la progettazione. Linee di indirizzo alle quali il progetto si attiene.

Il progetto accoglie le nuove esigenze, espresse dalle "linee di indirizzo", con coerenza rispetto al progetto di concorso.

Continuiamo infatti a pensare, come avevamo scritto nella relazione di concorso, che:

"Una sistemazione della piazza che riguardi esclusivamente opere di "arredo urbano" crediamo non sia particolarmente efficace per consentire la trasformazione di uno spazio lasciato incompiuto, e destinato a parcheggio com'è attualmente Piazza della Libertà, in uno spazio che possa diventare "polo di attrazione di interesse cittadino", che assuma un "nuovo ruolo" e che diventi uno dei "luoghi privilegiati per l'aggregazione e la vita sociale" assecondando le speranze espresse dal bando. A nostro avviso solo mediante una riconfigurazione dello spazio, attraverso un intervento architettonico preciso e definito, è possibile trasformare questo vuoto urbano in una piazza riconoscibile in quanto tale.

Questo luogo non ha mai avuto un proprio ruolo urbano è un'area centrale per localizzazione ma marginale per importanza all'interno della città, che attende trasformazioni sostanziali alla ricerca di usi e di nuove identità formali. Il progetto vorrebbe costruire e inventare un luogo in cui una comunità possa riconoscersi, un luogo pubblico per eccellenza, dunque, dove oltre alla funzione e all'uso, il ritrovarsi sia una delle attività fra le tante previste, e dove l'invasione dell'opera possa essere ridotta a una sorta di scena fissa delle vicende che lì potranno accadere.

Il progetto non è però l'applicazione di un astratto modello di Piazza e senza ripetere i tipi della città storica, che forse sono irripetibili, cerca una continuità; la Piazza prende forma dalla logica della città stessa accettando le condizioni attuali e che il corso della storia è irreversibile: la città attuale che si affaccia sulla Piazza è oramai anch'essa nella memoria storica".

Il Progetto Preliminare nel seguire le "linee di indirizzo per la progettazione", ha previsto di realizzare il progetto in due stralci funzionali. Il primo prevede la sistemazione completa della piazza rinviando a un secondo tempo la realizzazione della loggia al centro della piazza.

Nel Progetto Definitivo è stato sviluppato il primo stralcio e il Progetto Esecutivo rappresenta dunque il suo logico sviluppo.

Per gli spazi che caratterizzeranno la Piazza è prevista la completa pedonalizzazione.

Il progetto propone di costruire uno spazio collettivo unitario e ad un tempo articolato in spazi di diverse dimensioni che individuano possibili usi e situazioni. Una individuazione di luoghi legati da una unità di intenti offre una soluzione che si è ritenuta necessaria nell'interpretare la dimensione del vuoto della piazza attuale in rapporto agli edifici esistenti e alla Via Garibaldi che la costeggia sul lato lungo.

Un doppio filare di alberi colonnari/piramidali, che evoca una sorta di "loggia-galleria verde", posto sull'asse di via Verdoni e perpendicolare al Corso Garibaldi individua gli spazi principali della piazza. Questa galleria che rimanda allo spazio architettonico della loggia prevista nel secondo stralcio insiste inoltre sullo stesso sedime. Questo luogo individua ad un tempo un percorso, pavimentato in doghe di legno e protetto dagli alberi e inoltre uno spazio di sosta e di incontro caratterizzato da lunghe panchine in legno.

La "galleria verde" nel dividere il vuoto dell'attuale piazza, definisce due spazi che presentano diverse gerarchie architettoniche e urbane. Lo spazio di dimensioni maggiori è definito dall'abside del Duomo e dalla loggia verde di progetto che si fronteggiano.

Un filare di alberi parallelo ai portici esistenti della facciata nord-est della piazza definisce, insieme al filare di alberi posto a delimitare Corso Garibaldi, una possibile unità formale della piazza. I filari inquadrando l'abside e il campanile del Duomo, valorizzandone la percezione. Gli alberi definiscono una sorta di recinto, di corte aperta che inquadra appunto l'abside e il campanile del duomo definendo uno spazio civico con una chiara forma e proporzioni geometriche.

Nello spazio maggiore della piazza a conclusione della zona lastricata verso l'abside del Duomo viene collocata, parallelamente alla "loggia verde", una fontana a pavimento e a getti d'acqua verticali. Oltre la fontana un percorso pedonale e un'area a verde definiscono una zona di rispetto, analoga a quella attuale, per l'abside e il campanile.

Il luogo individuato, dall'altra parte della loggia-verde, a sud est della piazza, di dimensioni più contenute vuole essere uno spazio decoroso e utile per la vita della piazza. È caratterizzato da un allineamento centrale di elementi di arredo urbano che prevedono un chiosco o edicola verso l'edificio delle poste e una serie di sedute che lì potrebbero essere collocate.

Il filare di alberi posto verso Corso Garibaldi rafforza: da una parte, lo spazio interno della piazza vera e propria, dall'altra, individua un percorso pedonale parallelo al corso stesso, attrezzato con panchine disposte perpendicolarmente al Corso e dai chioschi o edicole che li troveranno posto.

Il filare di alberi parallelo ai portici esistenti della facciata nord-est (lato edificio Telecom) della piazza, oltre a rafforzare figurativamente lo spazio principale della piazza, individua un luogo per il passeggio e la sosta e un possibile spazio esterno a disposizione per eventuali attività commerciali che li volessero collocarsi.

Il tracciato di Corso Garibaldi mantiene la propria autonomia, le scelte di progetto della piazza ne confermano il tracciato; le scelte dei materiali per la pavimentazione, ricercando un principio di

continuità, ricadranno sui materiali e sulle scelte compositive (applicando un principio di semplificazione) che attualmente definiscono il corso Mazzini.

La piazza con i suoi spazi distinti e gerarchicamente organizzati propone una immagine unitaria e si predispone per diventare uno dei luoghi privilegiati per l'aggregazione e la vita sociale; il carattere impresso dai materiali e dagli elementi che la compongono insieme all'arredo urbano ma anche dalle alberature favoriscono la definizione di uno spazio per la sosta, il riposo e l'incontro, e la inseriscono in una dimensione anche di piazza giardino,.

La piazza, viene concepita dunque principalmente come luogo di ritrovo ma anche, data la sua dimensione, come spazio per feste, fiere, mercati e tutte le manifestazioni pubbliche che lì si potranno svolgere.

RELAZIONE TECNICA

Il progetto esecutivo delle opere da realizzare è redatto secondo le disposizioni di legge e dei regolamenti riguardanti la realizzazione delle opere pubbliche, le indicazioni delle linee di indirizzo per la progettazione, le regole e le norme tecniche da rispettare.

Il progetto intende trasformare Piazza della Libertà in uno spazio che possa diventare “polo di attrazione di interesse cittadino”, che assuma un “nuovo ruolo” e che diventi uno dei “luoghi privilegiati per l’aggregazione e la vita sociale” assecondando le speranze espresse dal bando. La piazza viene concepita, infatti, come luogo di ritrovo ma anche spazio per feste o manifestazioni teatrali e musicali.

La piazza

Gli spazi della piazza saranno pedonali, la pavimentazione è pensata comunque per sostenere il traffico veicolare, non solo per consentire l’accesso e il passaggio dei mezzi di soccorso (ambulanze, vigili del fuoco, ecc.) ma anche per consentire agli automezzi il carico e lo scarico alle attività commerciali che insistono sulla piazza e per gli allestimenti delle fiere, dei mercati e di tutte le manifestazioni pubbliche che lì si potranno svolgere.

La piazza sarà pavimentata in pietra naturale (Trachite Zovonite). Le fasce, i cordoli e tutti gli elementi che contribuiranno al disegno e alla delimitazione dei vari ambiti della piazza saranno in Granitello di Aurisina. Una scacchiera a maglie quadrate individua lo spazio principale della piazza, in cui il reticolo, costituito da fasce di Granitello di Aurisina, è individuabile per contrasto cromatico rispetto alle campiture di pietra contenute.

La pavimentazione racchiusa dal disegno geometrico delle fasce sarà invece in lastre di Trachite Zovonite piano sega, di dimensioni regolari e di uno spessore compreso tra gli 8 e i 10 cm. Una disposizione delle stesse con distinte geometrie contribuirà a chiarirne i diversi ambiti all'interno di un'unità tonale. Per lo smaltimento delle acque superficiali, assecondando le pendenze e le quote di progetto, sono previste caditoie in pietra naturale, e poi caditoie, griglie per canali e chiusini saranno in ghisa. La pavimentazione in pietra sarà posata a fresco, fugata a raso con colle ed additivi elastici, su strato di malta cementizia di allettamento. Tutto il pacchetto di finitura sarà su massetto in cls armato gettato su sottofondo battuto.

I filari di alberi che racchiudono lo spazio principale della Piazza saranno degli Aceri, saranno messi a dimora in lunghe vasche e piantati già adulti con diametro min. 25 cm; Una pavimentazione in assito di legno che appoggia su una struttura metallica coprirà la vasca di terra lasciando traspirare le piante che avranno un circuito idrico dedicato per la loro irrigazione.

Sull'area che sarà, in tempi successivi, occupata dalla loggia è prevista la sistemazione di un doppio filare di alberi colonnari/piramidali, che evoca una sorta di “loggia-galleria verde”. Il viale caratterizzato dal doppio filare di alberi (Carpini Piramidali) presenta una pavimentazione in doghe

di legno ed è delimitato sui lati lunghi da lunghe panchine che presentano una struttura in acciaio rivestita dello stesso legno della pavimentazione. Gli alberi, già adulti, saranno messi a dimora nelle lunghe vasche parallele al viale, le quali saranno sistemate a verde e dove sarà predisposto un circuito idrico dedicato per l'irrigazione.

All'interno della Piazza è prevista una fontana.

Nello spazio maggiore della piazza a conclusione della zona lastricata verso l'abside del Duomo sarà collocata, parallelamente alla loggia, una fontana ornamentale a pavimento a getti d'acqua verticali. Oltre la fontana un percorso pedonale e un'area a verde definiscono una zona di rispetto, analoga a quella attuale, per l'abside e il campanile.

Il progetto prevede inoltre di conservare nel prato i fari (tipo proiettori) che illuminano dal basso l'architettura del complesso monumentale.

Il tracciato di Corso Garibaldi

Il tracciato di Corso Garibaldi nel tratto antistante al palazzo O.I.R. sarà evidenziato rispetto alla piazza non solo dal preciso intervento della piazza stessa ma anche dalla pavimentazione che continuerà quella presente sul Corso Mazzini. La pavimentazione è pensata in lastre di Beola con bordi (cordoli, liste) in Granitello di Aurisina, il disegno di posa sarà invece leggermente semplificato rispetto alle parti precedentemente realizzate in modo da integrarsi anche con le geometrie della piazza. Al centro è previsto un canale di raccolta delle acque meteoriche, sempre in Beola con inserite le caditoie in ghisa.

L'illuminazione

La piazza sarà illuminata da lampioni con corpi illuminanti a tecnologia LED che offrono un'illuminazione adeguata allo spazio di una piazza. Questa verrà integrata da un'illuminazione a fibre ottiche sulle due fontane, quella a raso verso il duomo e quella ornamentale sul corso. I fari applicati sotto i cornicioni degli edifici che insistono sulla Piazza (ad esclusione di quelli posizionati sul Corso Garibaldi) verranno sostituiti con corpi illuminanti analoghi a quelli posizionati su pali nella piazza per garantire una corretta illuminazione. I corpi illuminanti applicati sotto il cornicione dell'OIR e in generali quelli disposti lungo corso Garibaldi non verranno sostituiti per non togliere continuità alla illuminazione del Corso stesso. L'attuale sistema di illuminazione che illumina l'abside del duomo, sia da terra e sia dagli edifici verrà mantenuto.